Anno VIII. | Udine — Venerdì 27 Giugno 1890. | N. 152.

(Abbonamento postale)

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

# IL FRIULI

## GIORNALE DEL POPOLO

### ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

(Abbonamento postale)

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

## DA PARIGI

(Nostra Corrispondenza)

**Parigi,** *24 giugno.*

**I giornali francesi e la flotta italiana — Alleanza che dà a pensare — Giuoco che può costarci caro — A proposito di certe cessioni — Stato di cose che non può durare — Mancano i quattrini — Avvenimento che commuove! — Il casino di Montecarlo.**

Proviamo un sentimento di legittimo orgoglio nel leggere i giornali francesi di questi giorni i quali, tutti, con più o meno tristezza, riconoscono la superiorità della nostra flotta, e rendono omaggio ai sacrifici da noi fatti per raggiungere un tale risultato. Ma se questo grandemente ci consola, l'alleanza coll'Inghilterra di cui si parla con tanta insistenza, ci rende perplessi, imperocchè se la *volubilità* dei francesi dia molto a pensare, la *finezza* degli inglesi, che sono *sopratutto* speculatori, dovrebbe far molto riflettere. È fuori dubbio che l'Inghilterra debba avere un grande interesse per unirsi all'Italia, ma ci sia permesso di dubitare che questa possa avere lo stesso tornaconto e che le sia dato di esser *sicura* della lealtà del grande alleato. Comunque sia, tutti questi progetti di alleanza tendono innanzi tutto ad isolare la Francia, e questo ci sembra un giuoco che, in fin dei conti, potrebbe divenir pericoloso e prima o poi costarci più caro di quel che si pensi.

Quanto a certe cessioni *problematiche* che l'Inghilterra sarebbe disposta a fare, ci si permetta di non crederci punto perchè i figli d'Albione quando danno uno, occorre che abbiano la certezza di prenderne quattro. Comunque sia, questo stato di cose non può durare molto alle lunghe, imperocchè malgrado le estreme precauzioni che si prendono per nascondere le finanze dell'Italia e quella della Prussia sono molto compromesse e le nuove buccie che vi si fanno ci inducono a temere una *possibile* rovina. Il nerbo della guerra sono i quattrini e senza quattrini non si canta messa.

***

Ci si assicura che Sua Altezza Serenissima il Principe di Monaco, si prepara a fare un viaggio in Italia e a presentare i suoi omaggi al nostro Re. Siamo veramente commossi in faccia alla prospettiva di un tale avvenimento e le marche di simpatia e di amicizia dell'Augusto Nabab ci inorgogliscono al supremo grado; ma però se il Principe crede di poter giuocar qualche partita in Italia, si sbaglia all'ingrosso.

Ci sono giunte altre lettere intorno al giuoco di Montecarlo e nella prossima corrispondenza le comunicheremo ai nostri cortesi lettori. Già alcuni giornali si sono uniti a noi in questa campagna che ha uno scopo eminentemente umanitario ed onesto e speriamo non solo ottenere il valido concorso di tutta la stampa italiana, ma che anche quella francese si *deciderà* ad occuparsi di questa tristissima e scandolosa faccenda. In ogni modo siamo *convinti* che mercè la nostra perseveranza, potremo prima o poi raggiungere l'intero nostro.

*Scevola*

## Il Collegio Pratense, o dei Furlani in Padova

Nel 25 agosto 1896 in pieno Consiglio del Comune di Udine riferivano i Deputati essersi loro il giorno antecedente presentato Pagano di Porcia, munito di lettera credenziale del Cardinale di Ravenna *Pileo dei conti di Prata*, esponendo avere il Cardinale eretto in Padova un Collegio che andava ad aprirsi la prossima festa di S. Luca, 18 ottobre, per dieci scolari, che debbano studiare in *decretalibus* e dei quali *intendit continuo unum Utinensem fore.*

Aggiunse l'ambasciatore essere intenzione del Cardinale di portare il numero degli scolari a *ventiquattro* e che, quando avverrà tale aumento, assegnerà un'altro scolare a questa Comunità.

Richiese infine il Pagano che la Comunità elegga uno scolare di anni quindici compiuti, sufficiente grammatico, di condizione libera, sano e bennato.

Venne deliberato d'imbossolare cinque sei nomi di scolari udinesi e di ritenere eletto il designato dalla sorte.

***

Nel testamento 4 ottobre 1899, il Cardinale lascia i redditi di una cartella di prestito ad uso e vantaggio *viginti scolarium exsistentiun in collegio suo* che nomina erede di due terzi de' suoi beni.

La Parte del maggior Consiglio di Venezia 24 agosto 1407 parla della cedola di prestito domandata dagli esecutori testamentari Paolo de Leoni e Francesco de Zabarella, della loro dichiarazione sulle intenzioni del Cardinale che il Zabarella compilasse lo statuto e regolamento del Collegio e che, alla loro morte, il governo ed ordinamento del Collegio debba spettare all'arciprete della Cattedrale, al Priore di S. Benedetto ed al Priore della casa di Dio di Padova, salvo il diritto in simili cose spettante al Vescovo protempore di Padova e che il Collegio rimanga in perpetuo sotto la protezione della Repubblica e dei detti Promotori.

Il Pontefice Martino V nella bolla 27 luglio 1419, a domanda di Paolo de Leoni e di Giovanni de Zabarella, accorda il governo del Collegio al Vescovo, al Priore dei dottori ed al più vecchio della famiglia Leoni e della famiglia Zabarella, onde le cose ed i beni non sieno applicati ad altri usi e *non si contraddica minimamente alle intenzioni del fondatore.*

***

Invece del Zabarella lo statuto venne compilato, verso il 1460, dal Vescovo di Padova Donato, secondo il quale i venti scolari erano eletti dal Vescovo di Padova, meno due, eleggibili dalle case Leoni e Zabarella, un quinto per ciascuna delle città di Padova, Venezia e Treviso, un quinto della Patria del Friuli ed un quinto delle altre parti d'Italia.

Tutti gli scolari dovevano promettere di farsi preti e di studiare il diritto canonico, potevano avere già avuti gli ordini sacri ed essere anche preti.

***

Dacchè venne aperto il Collegio non fu mai chiuso, sebbene le sorti, dopo la morte del cardinale, andassero sempre peggiorando.

Sotto l'autocrazia dei vescovi, i beni del Collegio vennero impiegati ad altri usi; nel 1536 vi si trovavano cinque soli scolari, i quali, con a capo un Canonico di Gemona, ricorsero al Governo ed ottennero che il Collegio fosse di nuovo sottoposto al Consiglio designato dallo statuto. Ma nulla valse a salvare dalla rapina i beni del Collegio, per modo che gli scolari vennero ridotti a piccolo numero, ed invece del vitto ed abitazione, ricevevano una stanza vuota ed un piccolissimo sussidio in danaro.

***

Quando sia cessata la ingerenza del Vescovo di Padova non mi consta, probabilmente cessò alla istituzione degli ordinamenti amministrativi sotto il primo Regno d'Italia. Certo è che lo statuto del Vescovo di Padova è del tutto abbandonato, l'opera pia si chiama — *Nobile Commissaria del Collegio Pratense* — i conti Zabarella e Lion eleggono gli scolari, i Zabarella amministrano la sostanza, l'Autorità se ne occupa soltanto per vedere ed approvare i conti.

Estinta la casa Zabarella, la sostanza è amministrata da un segretario economo, e figurano commissari un Lion ed un Ferro; oggidì pare che viva soltanto il Lion.

***

Dopo avere per molti anni ripetutamente cercato col mezzo della *stampa* di richiamare l'attenzione pubblica, finalmente, nel 1885, il sindaco di allora conte Luigi de Puppi e la Giunta se ne occuparono e fecero raccogliere dal bibliotecario dott. Joppi i documenti relativi, che vennero pubblicati a cura del Municipio.

Questa pubblicazione è il punto di partenza delle mosse dei Prefetti di Udine e di Padova; la Deputazione provinciale di Padova nell'ottobre detto anno invitò la nostra a mandare un *delegato*, e venne eletto il cav. Milanese. Ma, per quante sollecitazioni ufficiose e private venissero fatte, i delegati di Udine, Treviso, Venezia e Padova si raccolsero presso la Deputazione provinciale di Padova appena il 31 luglio 1886.

***

Sulla proposta del cav. Milanese venne deliberato ad unanimità di alienare tutta la sostanza immobiliare, convertendone il ricavato in rendita consolidata ed erogando i redditi in tante borse per studenti universitari poveri delle provincie di Padova, Treviso, Venezia ed Udine.

Per gli studenti di Udine il diritto del conferimento di una borsa spetterà al Comune a termini delle tavole di fondazione. Il conferimento delle altre borse spetterà alle rappresentanze provinciali, o comunali, secondo che verrà deciso.

La Deputazione di Padova assumerà la gratuita amministazio ne del legato, l'attuale commissario conte da Lion e suoi successori avranno diritto d'intervenire alle deliberazioni della Deputazione con voto deliberativo.

Ora per un motivo, ora per un altro, la Deputazione provinciale di Padova ha protratto la nuova convocazione al settembre 1888 ed appena nel maggio decorso sarebbe stato approvato un progetto di statuto coll'intervento del deputato cav. Fabris in luogo del Milanese.

***

Lo schema di statuto presentato dalla Deputazione di Padova stabilisce all'articolo 6 *che tutte le provincie scelgano un numero eguale di studenti, ma per quella di Udine la scelta di uno d'essi dovrebbe spettare al Comune della città capoluogo.*

Dalla relazione 9 andante mese del cav. Fabris appare che la nostra Deputazione non accolga questo articolo che pone questa provincia in una condizione di disparità colle altre.

Ai rappresentanti delle altre provincie sarebbe parso poco fondato il diritto di Udine, che avrebbe avuto per base le *promesse* del Cardinale di Prata, *diritto* che risultava esercitato una sola volta dal Comune nel periodo di cinque secoli, e precisamente il 25 agosto 1896; che il testamento del Cardinale non accenna all'appartenenza di origine degli studenti e non ricorda la concessione fatta al Comune di Udine; *che infine*, se il Comune che ha pubblicato nel 1885 il primo statuto ed i relativi cenni storici non credette d'intervenire nella questione, e non fece alcun atto di rivendicazione, ciò autorizzava a ritenere ch'egli non vi fosse interessato.

***

A noi non spetta di vedere se delle provincie o non piuttosto delle città di Padova, Venezia e Treviso debbano essere gli studenti da eleggersi, ed a chi spetti la loro elezione, ma ci sembra incontestabile il diritto ad una borsa di uno scolare udinese da eleggersi dal *Comune.*

Non è esatto che la comunità di Udine abbia eletto lo scolare udinese nel 25 agosto 1896. In quel giorno, come appare dal tenore del pubblicato documento, fu solamente partecipata la concessione fatta dal Cardinale a mezzo di apposito ambasciatore ed il modo stabilito dal Consiglio per la elezione.

La elezione, sebbene non se ne trovi il documento, dev'essere stata fatta poco dopo, perchè lo scolare doveva trovarsi a Padova il 18 ottobre, e perchè dal Testamento 1399 risulta che il collegio non solo era aperto, ma il numero degli scolari era portato a venti. — Tanto il testamento, quanto la Ducale 1407 parlano del Collegio *viginti scolarium exsistentium.*

Dopo la solenne concessione fatta al Comune di Udine, non si comprende perchè avesse avuto a ricordarla nel testamento, tanto più che non accenna, e non *occorreva dirlo*, all'appartenenza d'origine di nessuno degli studenti.

Se anche dopo il 1896 non ha più il nostro Comune esercitato il diritto di scelta, non può trarsene argomento contro di lui, perchè male avrebbe potute combattere contro il dispotismo del Vescovo di Padova, il quale, abusando della bolla di Martino V, confiscò il diritto del nostro Comune. Dico abusando, perchè la bolla ingiunge *ut intentioni fondatorum minime contrarietur.* E la intenzione del fondatore riguardo al Comune di Udine è indubbiamente manifesta.

Favellando nel 1885 col Sindaco conte de Puppi gli avevo manifestato il mio parere che convenisse al Comune di prendere la *iniziativa diretta, come* quello che ha diritto ad eleggere uno scolare udinese. Ed egli mi disse bastare che il Municipio avesse iniziato le pratiche, il diritto del Comune sarebbe riconosciuto soltanto osservando che unico, a quanto pare, il Comune di Udine ebbe dal Cardinale la ufficiale solenne concessione di uno scolare e la promessa di un secondo, se il numero degli scolari fosse portato a 24.

Non è dunque perchè non si credesse interessato, che il Comune si astenne dell'intervenire; *ma per un riguardo* alle Deputazioni provinciali e nella ferma fiducia che il suo diritto verrebbe riconosciuto. E di fatti nella prima convocazione 1886 tutte e quattro le Deputazioni riconobbero il diritto della città di Udine.

***

*Ritenuto che* non consta avere il Cardinale fatta ad altre città la concessione, di cui è parola nel documento 25 agosto 1396; ritenuto che l'articolo 23 della legge ordina di allontanarsi il meno possibile dalla intensione del fondatore, io porto riverentte opinione che sarà fatta ragione al diritto della città di Udine, con che non si può dire che sia a scapito della Provincia.

Ed un altro motivo di convenienza persuaderà la Provincia a riconoscere il *diritto del Comune di Udine.*

Fu il Comune di Udine ch'ebbe il merito di riscuotere dal lungo sonno le quattro Deputazioni provinciali; fu il Comune di Udine che impedì colle sue mosse le ulteriori rapine dei pochi beni rimasti al collegio. Ond'è, che se nella lapide esistente sopra il portone del collegio v'ha una iscrizione che lo dice dalla virtù dei friulani eretto nel 1899 e conservato nel 1540, converebbe aggiungere che il Municipio udinese ne impedì la ulteriore rovina nel 1885-90.

*avv. Cesare Fornera.*

## PARLAMENTO NAZIONALE

### SENATO DEL REGNO

Seduta del 26.

Presidenza Farini.

Il Senato, approvò la legge *sulla colonia Eritrea.* Poi si approvò il bilancio del tesoro deliberandosi che il Senato si aduni domani in Comitati segreti.

La seduta è tolta alle 5.

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 26.

Presidenza Biancheri.

Si riprende la discussione degli articoli del progetto di legge sul *Credito fondiario unico.*

Si approvano fino all'ultimo.

Gli onor. *Fili Astolfone e Laporta* interrogano il ministro dell'interno sulla Povincia di Girgenti e sui deplorevoli disordini, cui diedero luogo nel Comune di Favara.

Crispi dice che l'autorità ha proceduto agli arresti degli autori e che la calma è ristabilita;

Quindi si leva la seduta alle ore 7.10.

## IN ITALIA

**Le Conseguenze delle votazioni del Consiglio Comunale di Roma.**

La votazione del Consiglio Comunale di Roma rende difficile l'approvazione alla Camera della legge pel concorso dello stato in favore delle finanze di Roma.

Si crede che Crispi stesso la lascierà cadere dopo il passaggio alla seconda lettura.

Certo che alla Camera sorgeranno delle vivissime discussioni.

Intanto è imminente la nomina del *Commissario regio* a Roma.

**I quindici deputati di Roma.**

Ieri 15 deputati di Roma che sono membri del consiglio comunale si riunirono in casa dell'on. Sciarra e decisero ad unanimità di respingere il progetto. Durante la riunione vi fu un vivace diverbio fra gli on. Grimaldi e Baccelli: questi voleva opporsi alla deliberazione, ma poi la ha votata.

Fra i possibili commissari regi si ripete anche il nome dell'on. Fortis.

**Ancora sui disordini di Favara.**

Ecco altri particolari sui disordini di Favara.

Una piccola casa, di recente costruzione, elegante, fu ridotta un mucchio di macerie: i mobili furono abbruciati col petrolio.

Coll'arrivo della truppa l'ordine fu ristabilito.

Furono arrestate 66 persone.

Il carabiniere Piana, è moribondo.

**La situazione vera in Romagna**

Le notizie pubblicate da alcuni giornali sulla Romagna sono esagerate.

Si tratta di fatti di nessuna gravità, non collegati fra loro.

L'altro dì a Lugo, essendosi impedito a pochi operai ed operaie di accettare mercedi inferiori a quelle stabilite dalle tariffe delle Associazioni socialiste di Ravenna, l'Autorità fece occupare la piazza XX settembre, dove si stringono i contratti fra i proprietari ed i mietitori, da un numero imponente di carabinieri e di soldati.

Nessuno però si sognò di turbare l'ordine, che riuscì perfetto.

I contratti si fecero e furono di poco inferiori alle suaccennate tariffe.

A Ravenna, la Società dei braccianti nominò una Commissione di tre persone delegata di andare in Grecia a studi re sull'opportunità o no che i braccianti si rechino colà per compiere i lavori ferroviari.

**Gli arresti pei disordini, nella Romagna.**

In seguito ai disordini avvenuti in varie località della Romagna, e di cui furono già informati i lettori, a Masiera di Bagnacavallo furono operati 17 arresti. Gli arresti verranno giudicati dal Tribunale di Ravenna il *giorno* 7 luglio.

A Longastrino furono operati 60 arresti, uno a San Lorenzo di Lugo.

**Il Municipio di Napoli in cattive acque.**

Le condizioni finanziarie del Municipio di Napoli *sono* deplorevoli, avendo il tribunale condannato il Comune a pagare alla Società delle Acque tre milioni; la sentenza è esecutiva, ma i fondi mancano in cassa. Se la Corte d'Appello nega una dilazione al pagamento, l'Amministrazione si troverà in gravissimi imbarazzi. *Intanto l'Amministrazione* è dimissionaria. »

**La salute del generale Doda.**

Da informazioni attinte a buona fonte, siamo lieti d'annunciare che il generale Doda, fratello dell'on. Ministro, che si diceva colpito *in questi giorni*, da grave insulto apoplettico, si è completamente ristabilito in salute.

**L'arresto dei briganti che catturarono Arrigo.**

L'autorità di Palermo ha scoperto gli autori del sequestro dell'Arrigo.

Il capo di essi sarebbe il brigante Giorgio Bruno, d'anni 28, da Caccamo, calzolaio, evaso il 24 novembre 1888 dal carcere di Caccamo, e soprannominato «Livrone».

Le guardie campestri, dopo faticose e lunghe ricerche iscoprirono le due grotte ove fu trattenuto l'Arrigo.

In una si rinvennero alcune bozze di lettere e alcuni abiti e oggetti serviti al travestimento dei malfattori.

La giustizia avrebbe anche messo le mani sui due fratelli Giorgio e Vincenzo Venturella facienti parte della banda.

Gli arresti operati a Termini lasciano supporre che l'organizzazione del ricatto sia stata diretta da persone influenti.

In base a questo criterio furono perquisite alcune primarie case del paese, indi si procedette all'arresto dell'avv. Purpura del sacerdote Quattrocchi e dei nipote *di esso*.

## COSE D'AFRICA

**Razzie e razziatori.**

Il ministro della guerra ha ricevuto notizia dal comando delle truppe d'Africa che in seguito a persistenti aggressioni e *razzie* nei Barca a danno della tribù dei Berniamer, protetti italiani, il comandante di Keren inviò a Biscia (regione di Beniamer a destra del fiume Barca) una *compagnia* di indigeni per tutelare la sicurezza, e che Fitaurari Apton, capo dei *razziatori*, nei territori prossimi all'Asmara, fu ucciso con quattro altri suoi capi. Su Fitaurari Apton, v'era una taglia di cento talleri.

Ilma poi annunzia che verrà presto a costituirsi prigioniero all'Asmara.

## ALL'ESTERO

**Il trattato anglo-tedesco — Bismark consultato.**

Lo *Standard* ha da Berlino che Bismark approvò il trattato anglo-tedesco, ma però non è soddisfatto del protettorato inglese a Zanzibar,

Il *Daily News* riferisce la voce che l'Imperatore Guglielmo e Caprivi abbiano consultato Bismark circa un'importante questione politica, a la quale Bismark accondiscese.

**Lo Czar e l'alleanza franco-russa.**

Assicurasi che lo Czar era dapprima disposto ad una alleanza francese, ma contrario ad una stipulazione immediata. Egli vorrebbe attendere per impegnarsi che la Francia o la Russia fossero direttamente minacciate.

Si è fondata una Società detta degli *Amici della Russia*, sotto il patronato dei generali Rolland e Thory, e degli ammiragli Timbre, Fleuriot ed altri.

**La mobilizzazione della flotta francese.**

Si continua alacremente ad approvigionare le *navi perchè siano pronte* secondo l'ordine di mobilizzazione del ministro della marina.

Tre navi sono già quasi pronte coi viveri, col combustibile e cogli equipaggi a Brest.

**Il cholera in Spagna.**

Parecchi nuovi casi di colera furono segnalati nella regione di Valenza.

Si ha da Madrid che le notizie del *cholera sono soddisfacenti. Sono* rari i casi nuovi segnalati nelle solite località, A Madrid e nel resto della Spagna la salute è buona.

**I posti sanitari in Francia.**

Il presiddente Carnot firmò ieri il progetto che autorizza il credito di centomila franchi per l'installazione dei posti sanitari contro la propagazione del colera.

**Millesseicento case distrutte da un incendio.**

Il Gabinetto francese ricevette particolari circa un gravissimo incendio scoppiato a Port-Prince. Gli edifizi di nove strade furono completamente bruciati; vennero distrutti anche gli ospizi, il palazzo delle Poste e dei telegrafi, la cattedrale, la direzione delle dogane e la biblioteca.

Il totale delle case distrutte ammonta a *millesseicento*. Non si ha notizie di vittime umane.

## DALLA PROVINCIA

**Latisana** *26 giugno.*

**Elezioni.**

Il nostro comitato liberale democratico dopo un esame lungo e coscienzioso, dopo di aver con spirito di equanimità e conciliazione maturamente ponderato sulla scelta dei nuovi consiglieri comunali.

Raffermando un'altra volta il suo programma improntato allo spirito di libertà *propone*,

1.o Valle Napoleone
2.o Martinis Pietro
3.o Bertoli Angelo
4.o Picotti Carlo

I due primi già eletti vennero sorteggiati.

Il terzo è un giovane colto e simpatico, diede sempre prove di attività e di fermezza.

L'ultimo rappresenta la gagliardia dell'ingegno accoppiata ad un lodevole spirito di intraprendenza ed a principii indiscutibilmente liberali e progressisti.

Elettori liberali democratici!

I nomi che vi presentiamo rappresentano onestà amore al proprio paese, attività ed indipendenza.

La scelta di quelle persone assicurerà a Latisana uno sviluppo progrediente e calmo, senza rovinosi propositi ma tale da scuotere il giogo di inerzia impostovi dalla cessata amministrazione.

Eleggete adunque:
Valle Napoleone
Martinis Pietro
Bertoli Angelo
Picotti Carlo

*Il Comitato Liberale Democratico.*

## CRONACA CITTADINA

**Elezioni amministrative.** Domenica 29 giugno corr. avranno luogo le elezioni amministrative in tutti i comuni dei *mandamenti* di Latisana, Codroipo e Pordenone.

**Giunta Provinciale Amministrativa.** *Seduta del giorno 26 giugno 1890.*

Accordò all'amministrazioni dell'Opera Pia Cojaniz di Tarcento la sanatoria per accettazione di affranco di piccoli capitali.

Non approvò la delibera della detta amministrazione relativa a vendita di beni stabili in Nimis, a trattativa privata.

Approvò la eliminazione di un credito dell'Opera Pia stessa.

Idem l'accettazione per parte dell'Ospizio di Tolmezzo di una offerta privata per la fornitura dei viveri per il quinquennio 1891-1895.

Autorizzò la Congregazione di Carità di Cavazzo Carnico a ricorrere in appello contro sentenza Pretoriale in punto divisione di stabili provenienti dal legato Cossio.

Approvò la deliberazione del Consiglio amministrativo del civico Opitale di Palmanova relativa ad incasso di somma per indennità di espropriazione per la ferrovia Udine-Portogruaro.

Respinse la nuova domanda presentata da frazionisti del Comune di Attimis relativa al *riparto* dei *Consiglieri* comunali.

Sospese l'approvazione della delibera del Consiglio comunale di Treppo Carnico riguardante l'assunzione a carico del comune dell'annuo assegno al Parroco.

Deliberò di richiedere al Comune di Povoletto schiarimenti in ordine alla alienazione ad asta pubblica di alcuni beni siti in Grions.

Si dichiarò incompetente a decidere in merito ad un ricorso presentato da una ditta chiedente sia provveduto d'ufficio al pagamento di un credito che essa tiene verso il Comune di Palazzolo dello Stella.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Pradamano riguardante la vendita di cartelle del debito pubblico per far fronte alla spesa per la costruzione dell'edificio scolastico.

Idem di Prato Carnico relativa a concessione di prestito ad una ditta privata.

*Idem di Arzene concernente* la contrattazione di un mutuo di L. 2000 con l'Esattore comunale.

Idem di Forgaria riguardante l'accettazione di prestito di L. 9700 per la costruzione del cimitero.

Idem di Ravascletto relative ad aumento di stipendio al maestro comunale.

Idem S. Vito concernente l'aumento di stipendio al sottosegretario comunale.

Idem di Paularo riguardante la distribuzione di combustibile per l'invernata 1890-91 agli abitanti del Comune.

Idem di Pontebba, Paularo, Arta e Sutrio, relativa a concessione di piante a ditte private.

Idem di Castions riguardante utilizzazione di piante *nel* bosco Boscat.

Idem di Barcis relativa a concessione di combustibili per la confezione del formaggio, e di legname per altro uso a ditta privata.

Idem di Campoformido, Sicile e Trivignano riguardanti variazioni nelle liste elettorali amministrative.

Approvò il regolamento di polizia edilizia del Comune di Moggio.

Idem per la pesa pubblica del Comune di Castions.

Deliberò in merito ai ricorsi prodotti da varie ditte di Ampezzo contro tassa esercizi e rivendite.

Deliberò di emettere mandato d'ufficio a carico dei comuni di Pozzuolo, Brugnera, Pocenia e Pontebba per pagamento di spedalità estere.

**Croce Rossa Italiana.** *Sotto Comitato di Udine.* In questi giorni vennero consegnate al magazzeno di deposito del nostro Sotto Comitato otto casse contenenti la biancheria di ricambio per l'Ospedale da campo, affidato dal Comitato centrale della Croce Rossa Italiana a questo Sotto Comitato.

Detta biancheria è quasi totalmente stata pagata ed in gran parte confezionata dalle egregie signore socie della nostra sezione femminile, che mostrarono così di comprendere l'umanitario scopo di quest'istituzione e risposero volonterose all'appello del Presidente di questo Sotto Comitato conte Antonino di Prampero.

Ci è grato notare i nomi e l'importo della spesa delle benemerite signore che acquistarono e confezionarono le biancherie di ricambio:

| | |
|---|---|
| March. Costanza di Colloredo | L. 20.— |
| Co. Fosca di Colloredo | » 10.— |
| Co. Cora di Brazzà | » 20.— |
| Sig. Clotilde Biaggini | » 20.— |
| Varie signore di Pontebba | » 82.87 |
| Co. Rinoldi e figlie | » 21.— |
| Co. Luigia Caratti-Braida | » 19.20 |
| Nob. Dorina Michieli-Zignoni | » 20.— |
| Nob. Anna Michieli-Andriani | » 20.— |
| Co. Dorotea Colloredo-Cossio | » 7.— |
| Co. Isabella Cicoui Beltrame | » 10.— |
| Sig. Teresa Antonini-Angeli | » 9.50 |
| Co. Chiara Colombatti-Bearzi | » 9 45 |
| Sig. Camilla Pecile-Kesler | » 16.30 |
| Nob. Angelina Dal Torso-Romano | » 82.74 |
| Sig. Carolina Morpurgo | » 55.— |
| Co. Carolina di Trento | » 11.78 |
| Sig. Angelica Mauroner | » 18.06 |
| Co. Caterina de Brandis | » 21.84 |
| Sig. Emilia Muratti | » 65.14 |
| Sig. Maria Giacomelli-de Stabile | » 22.75 |
| Sig. Melania Bearzi-Angeli | » 18.12 |
| Sig. Caterina Bearzi-Adelardi | » 18.12 |
| Sig. Angela Celotti-Michieli-Zignoni | » 84.80 |
| Sig. Maddalena Micoli-Toscano | » 38.— |
| Co. Vera di Brazzà-de Blumer | » 20.— |
| Co.na Emilia Mantica | » 10.56 |
| Co. Letizia Asquini-Ottelio | » 18.12 |
| Sig. Teresa Frova | » 80 — |
| Co. Lucia Gropplero-Codroipo | » 42.66 |
| Sig.na Malvina Bortolotti | » 6.90 |
| Co. Anna di Prampero Kechler | » 50.— |
| Sig. Elvira Rossi-Commessati | » 18.90 |
| Sig. Giulia Angeli-Pegolo | » 29.85 |
| aggiungasi: | |
| Sig. avv. Plateo | » 10.— |
| Sig. avv. Ronchi | » 10.— |
| Totale | L. 807,14 |

Meritano una parola di lode le signore Adele Luzzatto e figlia, la contessa Maria di Colloredo Bearzi, le signore Vughotti, la contessa Lucia di Colloredo, le quali confezionarono buon numero di biancherie; la baronessa Elisa Andriani che da S. Giorgio di Nogaro inviava spontaneamente biancheria confezionata e tela vecchia; la contessa Lucia Caratti-Rinaldini, e la signora Luigia Rubini-Marzuttini per invio di altra biancheria; come pure vanno notate varie contadine di Tavagnacco che gratuitamente agucchiarono una trentina di paia di calze. E non possiamo chiudere questo cenno senza nominare la contessa Anna di Prampero e la marchesa Costanza di Colloredo, solerti, vicepresidenti di questo Sotto Comitato, le quali con zelo ammirabile si adoperarono nel tagliare tutti questi oggetti di biancheria, consegnarli alle singole dame e poi custodirli sino al giorno della consegna.

Nessun altro Sotto Comitato italiano può vantare sì bel numero di socie, nessuna sezione femminile si mostrò tanto attiva e generosa quanto la nostra, ed a buon dritto il conte di Prampero può chiamarsene soddisfatto.

70 **APPENDICE**

# Una vendetta

(dal francese)

— Ve lo domando.

— Signore, un marito che continua a vivere colla propria moglie, e che tace dopo avere scoperto quel che voi avete scoperto, e che poscia educa presso di sè una figlia che non è sua, questo marito è il più generoso . . . o il più implacabile degli uomini. Io non vi farò l'ingiuria di credervi generoso, signore, vale a dire debole e indifferente all'oltraggio, e tanto meno vi farò quest' ingiuria in quanto indovinai il pensier vostro allorchè seppi i vostri fortunati sforzi per ravvicinare più spesso che fosse possibile la Bourgueil e sua figlia al generale, al fine di provocare i più vivi rimorsi. L'idea certamente era buona, ma, permettetemi che ve lo dica, incompleta. Per vostra moglie sarà stata una tortura! ma, pel mio padrone, codesti incontri, sebbene lo rattristassero assai, eran presto dimenticati da lui in mezzo alla celeste felicità onde gode presso la moglie e la figlia; ei n'è adorato ed egli le adora. In una parola, signore, non sapreste imaginarvi come il generale è fortunato. Tutto gli è andato a seconda; felicità domestica, ricchezze, distinzioni, onori; finalmente per colmar la misura, giovedì marita sua figlia ad un giovine di cui è impossibile, per le buone qualità, trovar l'eguale, ed ella va tanto pazza di questo suo sposo, che riuscirà un matrimonio il più bello del mondo. Sicchè, signore, vedete che se il mio padrone è il più felice dei mariti, è pure il più fortunato dei padri... Ma, " soggiunse il Côrso, osservando l'espressione del volto di Bourgueil, „ mi accorgo, signore, che quanto io vi racconto . . . della ineffabile felicità del generale . . produce in voi . . . un male insoffribile.

— Forse, " rispose Bourgueil, spaventato dall'impassibile crudeltà del Côrso, e non sapendo ancora se dovesse rallegrarsi dell'incontro con un ausiliario di tal fatta; „ se mi fate l'incantevole pittura della felicità domestica del generale Roland, egli è senza dubbio, uomo pietoso che siete, per suscitare l'odio e la rabbia ch'io potessi mai avere nel cuore.

— Naturalmente, signore; sì, desidero rianimare tutti i vostri risentimenti, e provarvi che la vostra vendetta sarà incompleta, zoppa, povera, finchè vi limiterete a torturare soltanto vostra moglie.

— Ah! voi credete che . . . io...

— Credo la tormentiate tanto più in quanto avete dimostrato per essa maggior amore.

Bourgueil fu colpito dalla penetrazione del Côrso, il quale riprese: " Indovino a meraviglia ciò che dovete far soffrire a vostra moglie, soprattutto in presenza della sua figliuola. Perciò quell'apparente affetto per questa figlia del colonnello Roland è stato un colpo da maestro; dev' essere per voi un espediente mirabile, che deve darvi tutti i momenti mille nuovi mezzi per vendicarvi.

— Mi sembrate espertissimo in fatto di vendetta.

— Figuratevi! è la mia specialità, o signore, da venticinque anni a questa parte; concepirete bene, che quando uno si è abbandonato anima e corpo ad un idea, che è sempre la stessa in tutti i momenti, vuol dire ch'egli l'ha esaminata e studiata sotto tutte le forme; però io aveva l'onore di dirvi che bisognava accelerare la vostra vendetta e conchiudere...conchiudere al più presto possibile, poichè senza dubbio voi ignorate (e fra le altre cose è pure mio desiderio di mettervi al fatto del motivo che qui mi conduce), voi ignorate, io dico, che il generale parte domenica per la sua ambasceria di Napoli.

— Fu dunque *nominato* a quel posto tanto ambito?

— In questo stesso giorno. Egli lo desiderava . . . poteva dunque fallirgli? Fu sempre così fortunato! Giovine, ha vissuto come un *don Giovanni*; vecchio, è circondato dalle più dolci affezioni di famiglia e ricolmo d'onori; è troppo rara, non è vero, signore, una felicità così continuata?

— Ah! davvero ch'io fui stolto nel dubitare della sincerità delle *vostre* offerte! " ripigliò Bourgueil ognor più colpito del carattere di Pietri; „ voi sarete per me un buono e franco ausiliario; contate dunque su di me, com'io conto su di voi.

— Era certo di meritare la vostra fiducia. Ma *ricapitoliamo*: giovedì viene sottoscritto il contratto di matrimonio della figlia del mio padrone, e domenica... tutta la famiglia parte per Napoli; sicchè, signore, vedete, bisogna affrettarsi . . . sfortunatamente bisogna affrettarsi.

— Sfortunatamente?

— Eh! certo, signore . . . e qui confesso il mio egoismo, parlo per me... Io avrei già potuto portare, come vedete, terribili, ma parziali attentati alla felicità del mio padrone . . . ed ho sempre aspettato . . . sempre.

— E perchè questi indugi?

— Eh, buon Dio! signore, prima di tutto perchè l'uomo non è mai contento; egli ha il buono, ma vuole il meglio: inoltre, io temporeggiava per compiere e *perfezionare con amore* l'opera mia, volendo giungere a qualche cosa di buono . . . di compiutamente buono . . . infine a qualche cosa di vasto, di terribile che avesse in apparenza un carattere d'uno spaventevole castigo provvidenziale... D'altra parte, non ho da dolermi del mio indugio, avendo fatto un prezioso acquisto.„ Ma, infine, ammettendo che quest'opera, unico mio pensiero di tanti anni, giunga ad esser tale qual io sovente l'ho vagheggiata nelle mie lunghe notti insonni . . . sì che, nel giorno da me scelto, il fulmine scoppi e cada, al *mio comando*, sull'oggetto del mio odio immortale... Benissimo, ma dopo? Sì, signore, e dopo, che sarà di me? quale scopo d'ora in poi avrà la mia vita? non mi resta più nulla. Domando a voi quel che io debba fare in questo mondo dopo che avrò detto al mio padrone affranto, annientato in mezzo alle ruine della sua crollata felicità: " Son io, Pietri, che vi ho percosso così per rappresaglia del male che un tempo mi faceste! „ Ahimè, signore, una volta che il povero vecchio avrà assaporato in un minuto il frutto di venticinque anni di pazienti sforzi, altro non gli rimarrà che lasciar questo mondo . . . ahimè!

### Consiglio di Leva.

*Distretto di Palmanova*

Seduta dei giorni 25 e 26 giugno.

| | | |
|---|---|---|
| Abili arruolati in I.a categoria | N. | 77 |
| Abili arruolati in II.a categoria | » | 3 |
| Abili arruolati in III.a categoria | » | 68 |
| In osservazione all' Ospitale | » | 6 |
| Riformati | » | 34 |
| Rimandati alla ventura Leva | » | 20 |
| Cancellati | » | 7 |
| Dilazionati | » | 5 |
| Renitenti | » | 42 |
| Totale degli inscritti | N. | 257 |

**Birraria al Friuli.** Questa sera alle ore 8 e mezzo, tempo permettendo, concerto istrumentale.

**Giro del mondo** Al teatro Nazionale dalle ore 11 ant. alle 11 pom. è visibile il giro del mondo.

Ingresso centesimi 80.

### MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del di 26 giugno 1890.

| Qualità delle Galette | Quantità in chilogr. — Complessiva pesata a tutt'oggi | Quantità in chilogr. — Parziale oggi pesata | Prezzo giornaliero in L. ital. val. legale — Minimo | Prezzo giornaliero — Massimo | Prezzo giornaliero — adequato giornaliero | Prezzo adequato generale a tutto oggi |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Nostrani gialli e bianchi | 961 70 | 25 70 | 4 45 | 4 45 | 4 39 | 4 39 |
| Incrociati (esclusi i polivoltini) | 1538 00 | 22 20 | 4 00 | 4 18 | 4 09 | 3 94 |

**Osservazioni meteorologiche**

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 26 6 90 | ore 9 a. | ore 3 p | ore 9 p. | gior. 27 ore 9 an. |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid a 10 alto.m 116.10 liv. del mare | 754.8 | 753.1 | 752 0 | 750.5 |
| Umida. relat | 77 | 64 | 84 | 76 |
| Stato d cielo | misto | misto | misto | misto |
| Acqua cad m | — | — | — | — |
| Vento (direzione | N | SW | — | — |
| Vento (vel. kil m. | 1 | 1 | 0 | 0 |
| Term. centig | 20 6 | 24 5 | 19.0 | 20.9 |

Temperatura { massima 27.8 / minima 17.2

Temperatura minima all'aperto 14.

**Telegramma meteorico.** Dal l'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 8 pom. del 26.

Venti deboli e varii, cielo sereno, temperatura in aumento.

### Un'associazione originale.

**Non più vittime del pianoforte.**

Ecco un nuovo progresso dello spirito di associazione: a Carlsruhe molti giovanotti della miglior società si sono riuniti, e dopo lunga discussione ad unanimità hanno votato questo singolare ordine del giorno:

*E' costituita in Carlsruhe una Associazione, i cui adepti si danno scambievol. ente solenne promessa di non prendere in moglie una ragazza che suoni il piano.*

L' Associazione, in men che non si dica, ha raccolto più di trecento adesioni e il movimento contro le pianiste minaccia di non arrestarsi che quando non vi sarà più un *giovinotto* a Carlsruhe che non sia inscritto nel nuovo sodalizio.

Badiamo, signori miei, questo primo segno di ribellione ha un grande significato e sarebbe un male imperdonabile, di sconfessarne l'importanza, che io direi quasi mondiale.

Il male, la mania del piano è oggimai divenuta contagiosa, un vero morbo epidemico che non ha più terreno da *guadagnare e contro cui il preservarsi* è tanto difficile, come allontanare il bacillo del colera.

Ma — è lecito domandarci — questa terribile malattia è essa inguaribile?

Io credo che quegli accorti giovani di Carlsruhe, abbiano trovato il gran rimedio e tanto più quindi la loro idea ha il diritto di trionfare.

Quale è infatti lo scopo per cui le mamme, facendo dei sacrifici, pretendono a tutti i conti che la loro figlia sappia suonare (il come importa assai poco), la *Stella confidente* o il *Vorrei baciare i tuoi capelli neri?*

La ragione è sempre la stessa, quella cioè di trovare, fra un guaito e l'altro del pianoforte, un marito romantico, musicomane, che si lasci prendere all'amo e che, immerso nella poesia delle melodie, dimentichi quella superfluità, quella roba da niente che è la dote.

Tanto è vero questo, che quando una ragazza diremo così, viene messa sotto gli occhi di un giovinotto, che avrebbe qualche requisito per esser aggiogato al gran carro del matrimonio, la mamma ha il sorriso negli occhi e la gioia nel cuore se può dire: « La mia ragazza s'ingegna anche a strimpellare qualche cosa sul piano! » Le pare di toccare il cielo col dito, le sembra che quel pezzettino di musica, che è il *gran cavallo* di battaglia, spesso anche la sola risorsa della sua unica prole, valga un tesoro e *mille pertiche di terra al sole.*

Bisogna dunque distruggere questa illusione, bisogna far capire a tutte queste mammine scipite che il pianoforte è ormai un mezzano sciupato e che val meglio una buona agenzia o un mediatore fine, prudente e accorto.

E' giusto che l'umanità, almeno la *mascolina*, protesti con tutte le sue forze contro questa grande e nuova tortura del secolo decimonono, sulla quale è inesplicabile, come i legislatori non abbiano pensato ancora a mettere una imposta gravosa, che sarebbe stata fruttifera e provvidenziale.

Si dice, oggigiorno, *che le malattie nervose aumentano e che su cento persone, novantanove sono nevrotiche.*

Io credo per davvero che il pianoforte non ne sia estraneo. Ed infatti, mettete un uomo calmo, placido, in uno di quei salottini della nostra società borghese: contornatelo d'una decina di queste ragazze che hanno la mania di far sentire le loro abilità e le loro attitudini musicali. Il pover'uomo subirà dapprima la sua pena *con animo coraggioso*, poscia sbadiglierà: alla quarta, alla quinta romanza, comincierà a guardare il soffitto per non lasciare scorgere la sua gran noia; ma, alla fine, quando quelle dieci eroine avranno tutte fatto il loro bravo debutto, l'uomo sereno, eminentemente placido, avrà perduto tutta la serenità del suo spirito e si sarà pizzicato per rabbia i polpacci delle gambe; in segno di rumorosa protesta, si sarà soffiato il naso, avrà starnutato avrà fatto scricchiolare la scranna, avrà lasciato cadere il suo cappello a cilindro dimenticando, in un momento di stizza sacrosanta, l'educazione e i suoi doveri.

E avete poi pensato mai voi alle conseguenze dell'esistenza di un pianoforte in una sala di conversazione? Accanto al terribile strumento sorgono — come i funghi dopo una giornata di pioggia — i dilettanti di canto, che nella scala dell'umano fastidio stanno subito un gradino al disotto degli strimpellatori.

C'è sempre l'individuo che s'incarica della parte ingratissima di sollecitarli, di chiamarli, come si dice, alla ribalta.

Costoro si fanno pregare cinque minuti: ciò è di prammatica. Ma poi un colpettino di tosse, od una soffiata di naso, è la sentenza che vi condanna magari per una mezza notte a sentire tutti i miagolii, i boati, le vociaccie fattibili dalla gola umana, con intermezzi di congratulazioni, di strette di mano, di applausi, che vi fanno pensare come è buffone il mondo, anche quando pretende di essere cortese ed a modo.

Ognuno dei lettori, almeno una volta in vita sua, avrà dovuto sottostare a questo inferno che sono i musicomani e le musicomane. Si richiami il ricordo d'una di quelle terribili serate, e se la rimembranza fosse lontana, s'immagini un disgraziato, caduto vittima innocente di questo grande e raffinato tiranno che è il pianoforte. Sentirà allora che codesta società di Carlsruhe, ha il diritto di essere premiata con medaglia d'oro.

Oh, si! coalizziamoci contro codesta gente troppo tenera della musica da camera, contro queste signorine che hanno il buon tempo di ripetersi dieci volte in una giornata una romanza volgaruccia, che finisce per fare l'effetto istesso di un purgante.

Ci sarà dato più tempo di indovinare l'indole della figliuola che dovremo legare, per sempre, alla nostra vita. E passati dallo studio poetico del fidanzamento e della luna di miele a quello più prosaico della vita coniugale, la ribellione contro la pianofortomania ci porterà una quantità di benessere: i *nostri sonni saranno tranquilli*; i piccini meno piagnucolosi; ed in infine, gli amici non ci sciuguleranno la cantina, col plausibile pretesto di applaudire le doti musicali di nostra moglie.

Si consideri e si pesi tutto ciò, e poi si dovrà necessariamente concludere che quei bravi tedeschi di Carlsruhe hanno avuto un'idea splendida, un'idea filosofica, eminentemente civile ed umanitaria!

Y.

## IN GIRO PEL MONDO

**Strana triplice invenzione.**

Il *Musical World* annunzia l'invenzione di tre straordinari istrumenti musicali.

Il primo è un contrabasso, alto 14 piedi e mezzo, della larghezza massima di 8 piedi e mezzo, per suonare il *quale l'artista sarà obbligato a tenersi* su una scala, che dovrà ascendere e discendere secondo la nota dasuonare.

Il secondo è un trombone a vapore i cui suoni, a quanto asserisce l'inventore si udranno alla distanza di sei chilometri.

Finalmente, il terzo, denominato: *nasi-flauto*, di cui sarebbe inventore un italiano, è un flauto che si suona col naso, tanto che l'artista, pure suonandolo, può, in pari tempo, fumare, *mangiare, bere, recitare e cantare!*

## Ultimi Telegrammi

**Valenza.** 27. Ieri in provincia 5 decessi di colera.

Stamane due violenti scosse di terre moto a Pueblenderugat.

**Sofia.** 27. È infondata la notizia degli arresti di ufficiali nella guarnigione di Roustchouk Schuonla.

Il principe Ferdinando proseguendo il viaggio giunse a Viddino stasera.

## LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 26

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890 | 96.85 | —.— |
| » » 5% god. 1 lugl. 1890 | 91.68 | —.— |
| Azioni Banca Nazionale | —.— | —.— |
| » Banca Veneta ex di id. | 280.— | —.— |
| » Banca di Cred. Ven. nomin. | 300.— | —.— |
| » Società Ven. Costr. nomin. | —.— | —.— |
| » Cotonificio Venez. fine apr. | —.— | —.— |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi | 24.75 | 25.— |

| Cambi | scon. | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | 2 ½ | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Germania | 4 — | —.— | —.— | 123.40 | 123.60 |
| Francia | 3 — | 00.75 | 100.00 | —.— | —.— |
| Belgio | 3 ½ | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Londra | 3 — | 125.16 | 25.22 | 25.19 | 25.25 |
| Svizzera | 4 — | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Vienna-Triest. | 4 — | 217.— | —.— | —.— | —.— |
| Bancon. austr. | — | 217 1/4 | —.— | —.— | —.— |
| Pezzi da 20 fr. | | —.— | —.— | —.— | —.— |

**Sconti**

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 p. — %.

**Borse**

| TORINO 26 | | |
|---|---|---|
| Rend c. | 96 | 93.— |
| Rend. fine | 97 | —.— |
| Az. F. Med. | 580 | —.— |
| » » Mer. | 784 | —.— |
| Cred. Mob. | 882 | —.— |
| Banca Naz. | 1800 | —.— |
| » Subal. | 75 | —.— |
| Credito Mer. | 140 | —.— |
| Banco Scon. | 180 | —.— |
| Banca Tiber. | 75 | —.— |
| Comp. Fond. | 80 | —.— |
| Cassa sovv. | 140 | —.— |
| C. v. s. Fra.. | 100 | 85.— |
| » 3 m. s. Lond. | 25 | 17.— |
| Ban. Torino | 600 | —.— |
| **GENOVA 26** | | |
| Rend. 5 0/0 | 97 | —.— |
| A. Ban. Naz. | 1798 | —.— |
| Cred. M. ital. | 630 | —.— |
| Ferr. Merid. | 790 | —.— |
| » Medit. | 630 | —.— |
| Navig. Gen. | 374 | —.— |
| Banca Gen. | 500 | —.— |
| Raffin. Zucc | 255 | —.— |
| Società Ven. | — | —.— |
| C. v. s. Fran. | 100 | 85.— |
| » » » Lond. | 25 | 95.— |
| » » » Germ. | — | —.— |
| **ROMA 26** | | |
| R. I. 5 0/0 c. | 96 | 77.— |
| » per fin. | 96 | 89.— |
| R. Ital. 3 0/0 | 62 | 50.— |
| Banca Rom. | — | —.— |
| Banca Gen. | 600 | —.— |
| Cred. Mob. | 630 | —.— |
| A. Ferr. Mer. | 790 | —.— |
| A. S. A. Pia | 1130 | —.— |
| A. S. Immob. | 581 | —.— |
| Parigi a 3 m. | 100 | 15.— |
| Londra » | 25 | 19.— |
| **BERLINO 26** | | |
| Mobil. | 165 | 50.— |
| Austriache | 100 | 50.— |
| Lombarde | 49 | 70.— |
| Rend. Ital. | 94 | 60.— |
| **LONDRA 25** | | |
| Ingles. | 97 | 7/16 |
| Italiano | 96 | 1/2 |
| **MILANO 26** | | |
| Rend. c. | 96 | 70.— |

| | | |
|---|---|---|
| Rend. fine | 96 | 90— |
| Mediterr. | 576 | —— |
| Banca Gen. | 499 | —— |
| Lanif. Ross | 1080 | —— |
| Cot. Cantoni | 846 | —— |
| Navig. Gen. | 373 | —— |
| Raf. Zucch. | 238 | —— |
| Sovvenzioni | 135 | —— |
| Soc. Veneta | 132 | —— |
| Obbl. Merid. | 316 | —— |
| » nuove 3 0/0 | 297 | —— |
| Fran. a vista | 100 | 8.— |
| Lond. a 3 m. | 25 | 15— |
| Berl. a vista | 124 | 60— |
| » a 3 mesi | — | —— |
| Meridionali | — | —— |
| **FIRENZE 26** | | |
| Rend. Ital. | 97 | 55— |
| Camb. Lond. | 25 | 17— |
| » Francia | 100 | 7212 |
| A. Ferr. Mer. | 798 | —— |
| » Mobiliare | 838 | 5.— |
| **VIENNA 27** | | |
| Mob. | 303 | 35— |
| Lombardo | 187 | 50— |
| Austriache | 280 | 85— |
| Banca Naz. | 970 | —— |
| Napol. d'oro | 9 | 31— |
| C. su Parigi | 46 | 30— |
| C. su Londra | 117 | —— |
| Rend. Aust. | 83 | 05— |
| Zecch. imp. | | —— |
| **PARIGI 26** | | |
| Rend. F. 3 0/0 | 94 | 90— |
| R. 3 0/0 per | 91 | 85— |
| Rend. 5 0/0 | 100 | 50— |
| Rend. ital. | 96 | 85— |
| C. su Londra | 25 | 15— |
| Cons. inglese | 97 | 11/16 |
| Obb. ferr. it. | 883 | 50— |
| Camb. ital. | | 5/8 |
| Rend. turca | 19 | 07— |
| Ban. di Parigi | 835 | —— |
| Ferr. tunis. | 500 | —— |
| Prestito egiz. | 485 | 68— |
| Pres. spag. est. | 76 | 10— |
| Ban. discon. | 521 | 75— |
| » ottomana | 81 ) | 50— |
| Cred. fond. | 1222 | —— |
| Az. Suez | 2360 | —— |

## DISPACCI PARTICOLARI

**PARIGI 27**

Chiusura della sera Ital. 96.90

Marchi 124 1/2

**MILANO 27**

Rendita ital. 97.10 sera 96.90

Napoleoni d' oro 20.13

**VIENNA 27**

Rendita austriaca (carta) 88.65

Id. Id. (arg.) 89.10

Id. Id. (oro) 109.35

Londra 11.69 Nap. 93.1

Proprietà della tipografia M. Bardusco

Bujatti Alessandro *gerente respons*

# SARTORIA MARCHESI - BARBARO

## DEPOSITO VESTITI FATTI

UDINE — N. 2 Mercatovecchio N. 2 — UDINE

*Egregio Signore,*

Pregiomi portare a conoscenza della S. V. che *avendo ultimata la liquidazione di tutta la merce* di ragione del signor Pietro Barbaro, ho rifornito il mio negozio di un *magnifico* ed *estesissimo assortimento* di stoffe tutta novità, cominciando dal VESTITO SU MISURA per lire 30 fino a quello di lire 120. Troverete disegni e qualità distinte e di assoluta mia privativa, avendone dalle Case ottenuta l'esclusiva per tutta la provincia di Udine. Inoltre vi garantisco *Taglio elegantissimo* e confezione accurata avendo del doppio migliorato l'andamento del mio negozio dopo che assunsi il nuovo *Tagliatore* nella persona del signor *Vittorio Bertazzi.*

Per averne una prova palmare basterà che confrontiate i PREZZI ed il LAVORO d'una volta con quello che oggi sono in grado di potervi fornire.

Sicuro che non mi mancheranno i vostri ambiti ordini, con tutta stima e considerazione mi segno

*Devotissimo servitore*
PIETRO MARCHESI

## MERCE PRONTA

Gilet piquet e seta . . . . . . . . . . . . . . . . . da L. 4 a 25
Vestito novità . . . . . . . . . . . . . . . . . « 18 « 45
Soprabiti mezza stagione . . . . . . . . . . . « 15 « 50
Ulster mezza stagione . . . . . . . . . . . . . . . da L. 16 a 40
Calzoni tutta lana . . . . . . . . . . . . . . . « 6 « 20
Sacchetti Orleans neri e colorati . . . . . . . « 5 « 20

ANTICA OFFELLERIA
DI
## GIROLAMO TOFFALONI
### in Cividale

**Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi**

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per rassicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Pur troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed a l'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

GIROLAMO TOFFALONI

## ORARIO DELLA FERROVIA

| Partenze | | Arrivi | Partenze | | Arrivi |
|---|---|---|---|---|---|
| DA UDINE | | A VENEZIA | DA VENEZIA | | A UDINE |
| ore 1.45 ant. | misto | ore 6.40 ant. | ore 4.55 ant. | diretto | ore 7.40 ant |
| » 4.40 ant. | omnibus | » 9.00 ant. | » 5.15 ant. | omnibus | » 10.05 ant |
| » 11.14 ant. | diretto | » 2.05 p. | » 10.50 ant. | omnibus | » 3.05 p. |
| » 1.20 pom | omnibus | » 6.20 p. | » 2.15 p. | diretto | » 6.08 p. |
| » 5.50 » | omnibus | » 10.30 p. | » 6.05 » | misto | » 11.55 p. |
| » 8.09 » | diretto | » 10.15 p. | » 10.10 » | omnibus | » 2.20 ar. |
| DA UDINE | | A PONTEBBA | DA PONTEBBA | | A UDINE |
| ore 5.45 ant. | omnib. | ore 8.50 ant. | ore 6.20 ant. | omnib. | ore 9.15 ant. |
| » 7.50 ant. | diretto | » 9.53 ant. | » 9.15 » | diretto | » 11.01 » |
| » 10.55 ant. | omnib. | » 1.35 p. | » 2.24 p. | omnib. | » 5.05 p. |
| » 3.25 p. | omnib. | » 6.24 p. | » 4.40 p. | omnib. | » 7.17 p. |
| » 5.16 p. | diretto | » 7.06 p. | » 6.24 p. | diretto | » 7.59 p. |
| DA UDINE | | A TRIESTE | DA TRIESTE | | A UDINE |
| ore 2.45 ant. | misto | ore 7.37 ant. | ore 8.10 ant. | omnib. | ore 11.57 ant. |
| » 7.51 ant. | omnib. | » 11.19 ant. | » 9.— ant. | omnib. | » 12.55 p. |
| » 3.40 p. | misto | » 7.32 p. | » 4.40 p. | misto | » 7.45 p. |
| » 5.20 p. | omnib. | » 8.45 p. | » 9.— p. | omnibus | » 1.15 an. |
| » 5.20 p. | » (*) | » 6.— p. | » 12.20 ant. | misto (*) | » 4.15 an. |
| DA UDINE | | A CIVIDALE | DA CIVIDALE | | A UDINE |
| ore 6.— ant. | misto | ore 6.31 ant. | ore 7.— ant. | misto | ore 7.28 ant |
| » 9.— ant. | » | » 9.31 » | » 9.45 » | » | » 10.16 » |
| » 11.20 » | » | » 11.51 » | » 12.10 p. | » | » 12.50 p. |
| » 3.30 p. | omnibus | » 3.58 p. | » 4.27 p. | omnibus | » 4.54 p. |
| » 7.34 » | » | » 8.02 » | » 8.20 p. | » | » 8.48 p. |
| DA UDINE | | A PORTOGR. | DA PORTOGR. | | A UDINE |
| ore 7.48 ant. | omnibus | ore 9.47 ant. | ore 6.42 ant. | omnibus | ore 8.55 ant. |
| » 1.02 p. | » | » 3.35 p. | » 1.22 p. | misto | » 3.13 p. |
| » 5.24 » | misto | » 7.26 p. | » 5.04 p. | » | » 7.15 p. |

**Coincidenze** — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42
Da Venezia arrivo 1.06 pom.

*NB. Il treno segnato coll'asterisco (*) si ferma a Cormons.*

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
**UDINE-SAN DANIELE**

| *Partenze* | | *Arrivi* | *Partenze* | | *Arrivi* |
|---|---|---|---|---|---|
| DA UDINE | | A S. DANIELE | DA S. DANIELE | | A UDINE |
| ore 6.18 ant. | Staz. Gem. | ore 7.44 ant. | ore 5.— ant. | Staz. Gem. | ore 6.16 ant. |
| » 8.18 » | da Stazione | » 9.58 p. | » 8.— » | a Stazione | » 9.38 p. |
| » 2.— p. | ferroviaria | » 3.44 p. | » 1.40 p. | ferroviaria | » 3.22 p. |
| » 7.— » | id. | » 8.44 p. | » 6.— » | id. | » 7.36 » |

## JACOPO GONANO
**COSTRUTTORE MECCANICO**
CONDUTTORE DELLA
**PREMIATA FONDERIA DI GHISA ED OFFICINA MECCANICA**
**GIO. BATTA DE POLI**
— UDINE —

**FONDERIA**

Tubi — Candelebri — Colonne — Bracciuli — Ornati per ringhiere e cancelli — Padiglioni — Articoli da fabbricati — Da giardino — Per l'agricoltura.

Caldaie di ghisa da polenta e da bucato — Piastrei per cucine economiche — Fornelli fissi e portatili.

Getti di qualunque sorte tanto in ghisa che in bronzo verso modelli, disegni o indicazioni.

**OFFICINA**

Motori a vapore ed idraulici — Caldaie a vapore — Trasmissioni — Puleggie — Ingranaggi — Torchi da vino e da paste — Pompe di qualunque genere.

Ponti — Tettoie — Parapetti e Ringhiere in ferro.

Impianti industriali — Filande.

Riparazioni di qualunque genere.

Massima cura della esecuzione dei lavori e prezzi modici.

PRESSO
LA PREMIATA FABBRICA
DI
**PIETRE**
ARTIFICIALI
ANTONIO ROMANO
**fuori porta Venezia**
trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **solfo** raffinato.

# C. BURGHART

Rimpetto della Stazione ferroviaria -- UDINE -- Rimpetto della Stazione ferroviaria

DEPOSITO DI BIRRA
DELLA
PREMIATA FABBRICA
## FRATELLI KOSLER
DI
LUBIANA

FABBRICA
DI
## ACQUE GASOSE
E
**SELTZ**
IN
SIFONI GRANDI
**E PICCOLI**

DEPOSITO
ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE
**HUNYADI JÁNOS**

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.